

NOTE BIBLIOGRAFICHE

evoluzione, la nozione di « psichico » secondo Reinke e infine il suo neovitalismo. La terza parte è dedicata alla filosofia naturale di Reinke e allo studio dell'idea di Dio.

L'esposizione accurata, la critica sobria fanno di questo volume un'opera assai utile per chi voglia prendere conoscenza dell'attuale movimento neovitalista in Germania.

JOSEPH V. GOERRES. — *Ausgewählte Werke und Briefe*, herausgegeben mit Einleitung und Anmerkungen versehen von W. SCHELLBERG. — 2 voll. in-8 pag. 677-842, Kösel, Kempten 1913.

Poche figure sono tanto significative quanto Giuseppe von Goerres, il nome del quale per i cattolici della Germania vuol dire la lotta per le libertà essenziali ed elementari. Pochi uomini hanno ai nostri giorni esercitata una influenza così vasta come quest'uomo. Anche nei nostri paesi latini se la maggioranza dei cattolici ignora quest'uomo e le sue opere, pur tuttavia, si cammina sulla via segnata da lui, perchè coloro che conducono e dirigono l'azione cattolica hanno subita tutti profonda, per quanto indiretta, la influenza di quest'uomo.

Fu perciò pensiero ottimo quello dell'editore Kösel, per tanti titoli benemerito dell'azione cattolica mediante la stampa, di aver data una buona edizione, grazie alle cure di W. Schellberg delle cose migliori del Goerres. Il pri-

mo volume comprende una scelta giudiziosa delle opere, la quale è sufficiente a dare una idea della grandiosa lotta da lui combattuta in difesa della libertà della chiesa cattolica nel turbolento periodo della rivoluzione francese e di quello immediatamente al susseguente. Politica, arte, scienza si intrecciano in un solo concetto la difesa della fede. Articoli di giornali, brani di libro rispecchiano tutti una medesima preoccupazione. E se si passa poi al secondo volume, in cui sono raccolte le lettere del Goerres, allora la sua figura balza viva dinnanzi agli occhi. Noi vorremmo che leggessero questa opera tutti coloro che ritrarrebbero frutti di vita, entusiasmo per la causa santa, stimolazione al sacrificio nella visione grandiosa dei destini della Chiesa.

ARTURO SCHOPENHAUER. — *Il mondo come volontà e come rappresentazione*. — Prima traduzione italiana del Dott. NICOLA PALANGA, con prefazione di Bern. Varisco. — 1 Vol. in-8°, pag. XLVI, 614, Bartelli e Verando, Perugia, 1913.

Il Dott. Palanga, un giovane colto, che già ci ha dato un'ottima versione del *Fondamento della metafisica dei costumi* di Kant, ha tradotto con nitida eleganza, degna davvero di tutti gli elogi, l'opera principale di Schopenhauer; *Die Welt als Wille und Vorstellung*.

Egli compì il suo lavoro sulla terza edizione di Lipsia del 1859, che fu l'ultima curata dall'autore, e si pro-

pose non solo di rendere fedelmente il pensiero filosofico dello Schopenhauer, ma anche di essere ossequiente a quelle esigenze artistiche, che stavano molto a cuore a quel maestro della parola.

Mentre ci congratuliamo vivamente con lui, perchè ha saputo tanto egregiamente raggiungere il suo intento, affrettiamo col desiderio la comparsa del secondo e del terzo volume.

Dell'opera dello Schopenhauer nulla diciamo, perchè essa è troppo nota ai nostri lettori. Gioverà invece accennare brevemente allo studio notevole che Bernardino Varisco ha fatto precedere a questa traduzione e che già apparve nella Rivista di Filosofia (a. V, fasc. 2, aprile-giugno 1913) col titolo: *La filosofia di Schopenhauer*.

Il chiaro professore dell'Univ. di Roma, nel giudicare il filosofo tedesco, si pone dal punto di vista del suo: *Conosci te stesso*. Chi ha letto questo volume, non si meraviglierà delle critiche del Varisco, ma ne comprenderà anzi il loro vero significato. Partendo dalla sua concezione fenomenista e dall'altra concezione dell'organicità del tutto, ossia della visione del mondo come unità d'una molteplicità di soggetti, il Varisco ri-

fiuta la distinzione kantiana, applaudita dallo Schopenhauer, tra il fenomeno e la cosa in sé; riguardo poi alla dottrina che faceva coincidere il noumeno con la Volontà e che riferiva l'esistenza dei soggetti singoli allo spezzarsi d'un unico volere, trova che essa racchiude tra gli altri un prezioso elemento di verità; che cioè nessun soggetto singolo può esistere da solo; che ciascuno ha per condizione tutti gli altri, ossia che i soggetti singoli s'implicano tra loro necessariamente.

Le idee del Varisco furono già oggetto di discussione sulla nostra rivista; di esse si occuperanno ancora e presto alcuni nostri amici della *Società italiana per gli studii filosofici e psicologici*: omettiamo perciò qualsiasi parola di giudizio.

R. W. EMERSON. — *Energia morale*. — Saggi scelti, tradotti da Guido Ferrando. — 1 Vol. in-8°, pag. 330, Sandron, Palermo, 1913.

Il pensatore americano, che tanto influsso ha esercitato sull'anima dei suoi compatrioti, comincia ad essere studiato con amore anche in Italia. Due anni or sono Mario Cossa ci dava una bella traduzione di alcuni saggi: (*L'anima, la natura e la saggezza*, Laterza, 1911 cfr. Rivista di Filosofia Neo-scolastica a. III) ed ora Guido Ferrando altri ce ne presenta, togliendoli da due serie diverse: « La società e la solitudine » e « La condotta della vita ».

« Sono saggi essenzialmente pratici e non filosofici — osserva il traduttore nella prefazione — e mirano a suscitare nell'animo nostro quelle energie latenti di cui abbiamo bisogno, per combattere e vincere le dure battaglie della vita. Emerson, quando li scriveva, si indirizzava a tutti gli uomini di una certa cultura che lavo-

rano, lottano, soffrono e sentono il bisogno di un ideale e d'una fede; e ad essi egli rivela la perfetta bellezza e giustizia della Legge morale che domina il mondo, e insegna ad avere fiducia in sé stessi, nel proprio spirito, nella propria divinità ».

In alcune pagine introduttive il Ferrando delinea nei suoi caratteri fondamentali la figura di Ralph Wald Emerson e schizza, con la biografia, un sunto profondo del pensiero di lui. Le deficienze ed i lati deboli ed errati delle dottrine di Emerson non vengono negate nemmeno dal traduttore, che pure nutre un grande entusiasmo per colui che egli chiama « uno degli spiriti più puri e più belli ».

Noi di entusiasmo per Emerson ne sentiamo molto poco, perchè siamo persuasi che a base di un vero apostolato debbono stare delle idee di-